

RIDUZIONE DEI COSTI

Contro riforma L'obiettivo è tagliare 345 parlamentari

Quagliariello e D'Alema depositano un disegno di legge: garantire anche l'elezione a suffragio universale dei deputati

di **CLAUDIO ANTONELLI**

■ Un disegno di legge che è nei fatti una contro riforma. L'obiettivo è quello di ridurre i costi del Parlamento tagliando sensibilmente il numero di deputati e senatori, senza però andare a intaccare gli equilibri democratici del nostro Paese.

Quanto sta avvenendo nelle Camere in questi giorni in merito all'approvazione della legge di Stabilità è probabilmente soltanto l'assaggio di quanto avverrà in futuro in caso di vittoria del Sì. L'approvazione della manovra è passata senza una vera discussione e senza che in alcun modo si tenessero in conto le critiche puntuali dell'ufficio Bilancio della Camera. Per la prima volta di fronte a tali critiche il ministro Piercarlo Padoan e il governo hanno tirato dritto senza apporre numeri e risposte concrete. Tanto ottimismo che nei fatti ha annichilito il Parlamento.

I critici e i sostenitori del No si chiedono che cosa avverrà dopo la riforma Boschi-Renzi, quando le liste chiuse saranno una pre selezione per l'accesso alle Camere. Per questo ieri Gaetano Quagliariello e Massimo D'Alema con l'iniziativa Perché No, organizzata dalle fondazioni Magna Charta e ItalianiEuropei, hanno presentato il testo che si inserisce nel dibattito della riforma costituzionale. «L'idea iniziale di questa legislatura, fissare regole co-

muni e dividersi sui principi e sulle soluzioni dei problemi del Paese, è stata tradita», ha spiegato il senatore Quagliariello. «Oggi il Paese è diviso sulle regole e i principi e le soluzioni sono stati cacciati dalla porta», ha aggiunto il presidente del movimento Idea.

I promotori dell'iniziativa si dicono consapevoli che la riduzione del numero dei parlamentari da 945 (630+315) a 600 (400+200), ancorché significativa, non esaurisce il tema di un più complessivo aggiornamento dell'architettura istituzionale.

Ma l'obiettivo di una riforma organica, a cominciare dalla revisione del bicameralismo, deve essere una reale semplificazione del procedimento legislativo, una reale diversificazione delle funzioni, una reale articolazione di rappresentanze nazionali e territoriali. «Il testo Renzi-Boschi», si legge nella nota, «non fa nulla di tutto ciò. Al contrario: complica, confonde, genera squilibri, prelude a una conflittualità istituzionale perenne».

Con l'iniziativa le fondazioni si assumono un impegno concreto affinché la auspicabile vittoria del No al referendum costituzionale «non rappresenti la fine del processo riformatore, ma al contrario sia il punto di partenza per una riforma vera, efficace, valida nel merito e condivisa nel metodo. Nelle more di una più ampia ope-

ra di aggiornamento costituzionale, nel tempo che occorrerà al Parlamento per varare una nuova legge elettorale dopo la bocciatura del testo Renzi-Boschi, ciò che è realizzabile è un intervento che renda più snelle le Camere», si legge sempre nella nota, «intervenendo proporzionalmente e dunque in misura numericamente più incisiva sul ramo del Parlamento maggiormente ipertrofico».

Una sensibile riduzione del numero dei parlamentari può essere la strada per contribuire a rendere il bicameralismo meno risso e conflittuale e il procedimento legislativo più agile e spedito, soprattutto se accompagnato dalla previsione di una commissione di conciliazione che esamini i disegni di legge e licenzi i testi definitivi in caso di lettura difforme da parte dei due rami del Parlamento. «In questo quadro, altrettanto rilevante appare il proposito di assicurare l'elezione a suffragio universale e diretto di tutti i membri del Parlamento», fanno sapere Quagliariello e D'Alema. «Si tratta di una ulteriore garanzia democratica in una situazione nella quale, tra Italicum ed elezione indiretta, i cittadini rischiano di non eleggere più nessuno dei loro rappresentanti». Con questo disegno di legge viene anche meno una delle maggiori mosse di marketing del Sì: intestarsi il taglio dei costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

